

RUGGERO FRANCESCHINI

Sui sentieri di Abramo

Vogliamo ricordare il nostro concittadino e nostro padre Abramo, il suo cammino di fede, la sua incrollabile fiducia di fronte a tutti gli ostacoli, di fronte al mistero.

Vogliamo ritornare con la mente e con il cuore alle assolate e sterminate pianure dell'antica Mesopotamia, dove ogni sostegno umano è fragile e povero, come le case e le strutture di Ur (ora nella Turchia del sud, un tempo in Mesopotamia); Ur, la nostra patria, l'inizio del nostro pellegrinare, il luogo dove abbiamo accolto il richiamo di Dio, dove abbiamo intravisto il suo Amore, la sua fedeltà, la sua forza.

E ci siamo decisi per Lui, tenuti per mano dal nostro padre Abramo.

Ci vogliamo mettere di nuovo in cammino con lui, con la sua fede incrollabile. *Come comunità e come singoli*. Fidandoci di Dio, del Dio del nostro padre Abramo, del Dio dei vivi, del nostro Dio.

Abbandonandoci a Lui con un amore incrollabile con la certezza che Dio camminerà con noi, per andare nel mondo "e dire di Lui", come il giovane che proprio in questi giorni ci ha scritto, e che ha già iniziato il suo cammino:

*"Signore, vorrei,
come tutti i giovani,
costruire un mondo nuovo:
di giustizia, di pace, di gioia, d'amore.
È il mondo che tu hai sognato,
per il quale sei morto.
Tu cerchi gente disposta
a lavorare con te, senza mezze misure,
senza ipocrisie e ripensamenti.
I giovani, tutti i giovani,
hanno mani, cuori, coraggio.
Si tratta solo di farglielo capire,
Signore, ti prego,
fa di me un vero cristiano
uno di quelli che non si fanno indietro,
convinto che a stare con te non c'è nulla da perdere,
ma tutto da guadagnare".*

A tutti, Sacerdoti, religiosi e religiose, ai missionari laici, ai volontari, a tutti i nostri collaboratori, i piú vivi auguri di Buona Pasqua.

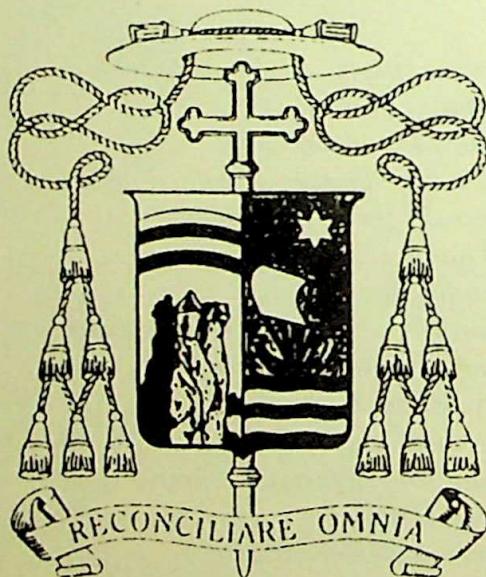
Il Cristo Risorto sia la vostra gioia, la vostra forza.

A quanti sostengono il nostro sforzo di presenza e di testimonianza nella terra di Anatolia, il nostro piú vivo grazie e le piú scelte benedizioni dal Signore.

Il Signore Gesú, per noi morto e risorto, faccia risorgere ogni vita, ogni speranza, soprattutto nei sofferenti, nelle persone ferite nel cuore e nella vita.

Invoco su di voi, su questo Paese, sui poveri, sulle persone sole e senza futuro, le piú elette benedizioni del Signore. A tutti gli auguri di ogni bene.

(da «Sui sentieri di Abramo per ritrovare il fascino delle origini»; Lettera pastorale, Quaresima 1995, pp. 7-8).



Stemma di S.E. mons. Ruggero Franceschini Vicario Apostolico dell'Anatolia Orientale
(da "Anatolia oggi..." n. 4, 1965, p. 64).